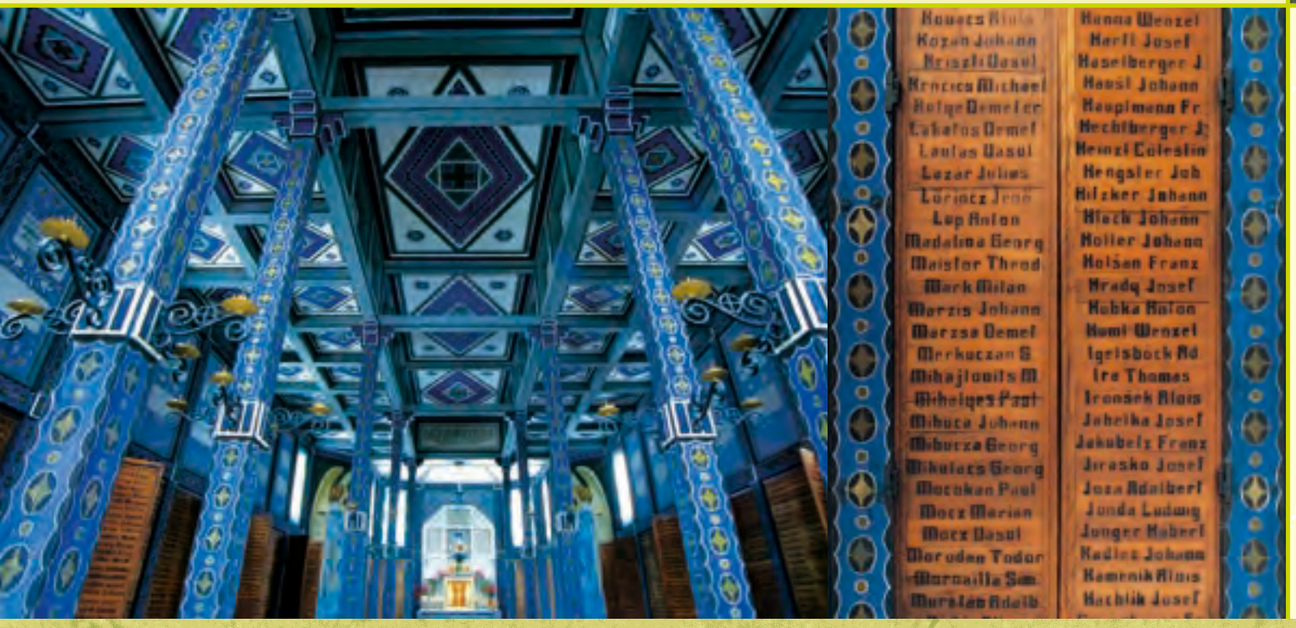
ITA

Javorca

Chiesa commemorativa di Sv. Duh (Spirito Santo)

Nella misteriosa e remota valle del **FIUME TOLMINKA**, immersa nel magico mondo alpestre, si trova la **MALGA DI POLOG**, dove tra i vari alpeggi pascola il bestiame e si produce dell'ottimo formaggio locale – il formaggio di Tolmin. La malga, collocata nella parte sud del **PARCO NAZIONALE DI TRIGLAV**, rappresenta un punto di partenza ideale per numerose gite alpinistiche o semplicemente per una piacevole passeggiata fino alle suggestive sorgenti del fiume Tolminka che sgorgano in superficie a pochi chilometri di distanza.

La storia della valle è ricca di racconti e vicissitudini che iniziano già **DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE**, quando la valle – protetta da eventuali bombardamenti di artiglieria – costituiva il retroterra delle truppe austro-ungariche ed era cosparsa di numerose baracche, officine e depositi militari. Lungo la cresta dei versanti montuosi di Bohinj e Tolmin correva nel **PERIODO TRA LE DUE GUERRE MONDIALI** il confine tra il regno d'Italia e il regno di Jugoslavia. Negli anni '30 l'esercito italiano costruì nei pressi dell'alpe di Polog tre enormi bunker in calcestruzzo a difesa del confine. Ma tra le vicissitudini più tragiche del territorio, spunta indubbiamente la tragica battaglia che ebbe luogo durante la **SECONDA GUERRA MONDIALE** nell'agosto del 1944, in cui l'esercito tedesco sterminò sulle alpi di Sleme e Mali Stador la brigata partigiana di Simon Gregorčič.



Tolminka

Sopra l'entrata nella chiesa si erge il campanile con l'orologio solare, lo stemma della monarchia e la scritta PAX (pace). Gli esterni del santuario sono adornati dagli stemmi delle **DICIOTTO REGIONI CHE COSTITUIVANO L'IMPERO AUSTRO-UNGARICO, E DUE STEMMI DI FIUME (RIJEKA) E TRIESTE**. All'interno, nel vano unico, si trovano delle tavolette in quercia che simboleggiano le pagine di un libro commemorativo, con incisi a fuoco, secondo i principi della gerarchia militare austro-ungarica, i nomi dei 2565 soldati caduti nei campi di battaglia circostanti e sepolti nella località di Loče vicino a Tolmin. I muri interni sono dipinti e decorati in stile secessione con una spiccata prevalenza del colore blu e nero, con ornamenti di colore bianco e oro. Ciscun lato dell'altare con l'immagine in mosaico dello Spirito Santo, esibisce la raffigurazione di un imponente angelo. La parte lignea del tabernacolo che sfoggia dei magnifici intagli di una Croce e degli angeli in ginocchio, è opera di Anton Perathoner, intagliatore di brigata.

Sopra l'alveo, dove scorrono le acque del fiume Tolminka, si erge la **CHIESA COMMEMORATIVA DI SV. DUH (SPIRITO SANTO) – IL SANTUARIO DI JAVORCA**, costruito in ricordo dei militari austro-ungarici caduti sul Fronte Isontino (1915–1917), nel campo di battaglia di Tolmin. Entrando nel santuario si legge l'iscrizione: *Questa chiesa è stata costruita durante la guerra dai membri della 3° Brigata Alpina, Unità di combattimento del 15° Corpo Militare, in memoria dei compagni che qui persero la vita. Costruita durante il periodo tra il 1° marzo e il 1° novembre 1916*. La struttura è stata concepita dal luogotenente Remigius Geyling (1878–1974), noto artista viennese, mentre le opere edili furono assegnate e condotte da Géza Jablonszky, sottotenente di origini ungheresi. L'edificazione del santuario fu affidata alle abili mani di mastri artigiani, arruolati nell'esercito austro-ungarico, che costruirono in pietra le mura e la parte inferiore della struttura, utilizzando invece legno per la parte superiore dell'edificio. La vista dalla terrazza panoramica a fianco del santuario si distende verso la maestosa vetta di Rdeči rob e l'affascinante versante montuoso di Bohinj e Tolmin che abbraccia le morbide forme delle colline circostanti.

GLI STEMMI DELL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO, PRESENTI SULLE MURA ESTERNE DELLA CHIESA COMMEMORATIVA DI SV. DUH (SPIRITO SANTO) A JAVORCA

AUSTRIA - UNGHERIA

REGNO D'UNGHERIA

REGNO DI CROAZIA

REGNO DI SLAVONIA

LO STEMMA DELLA CITTÀ DI FIUME (RIJEKA)

BOSNIA

REGNO DI DALMAZIA

DUCATO DI SLESIA

REGNO DI BOEMIA

MARGRAVIATO DI MORAVIA

REGNO DI GALIZIA

Chiesa commemorativa di Sv. Duh (Spirito Santo)

Questo **SANTUARIO CENTENNALE, COSTRUITO PREVALENTEMENTE IN LEGNO**, richiede una manutenzione costante. A testimonianza della prima ristrutturazione è possibile trovare una placca con la scritta in latino *Ultra cineres hostium ira non superest (L'odio di guerra non sopravvive alla tomba)*, lasciata in memoria delle unità militari italiane che portarono a termine i lavori nel 1934. Dopo la seconda guerra mondiale il santuario subì una lenta rovina, alla quale fu posto rimedio con la seconda ristrutturazione, portata a termine negli anni ottanta. Dopo il terremoto di Pasqua nel 1998 che cambio l'immagine dell'intera vallata, la ristrutturazione completa è stata completata nel 2005. Nel 2016, i restauratori hanno rinfrescato gli affreschi delle pareti all'interno e nel 2017 è stato restaurato anche il campanile.

Tolminka

Malga di Prode

Codice di Comportamento da osservare nel Parco Nazionale di Triglav

- **Durante la visita del Parco Nazionale di Triglav si è pregati di rispettare i modi di vita e le usanze della popolazione locale.**
- **La vegetazione va ammirata senza coglierne alcun esemplare.**
- **Le grida disturbano gli animali selvatici.**
- **Si prega di non lasciare rifiuti nel parco naturale.**
- **I cani vanno tenuti al guinzaglio.**
- **I sentieri del parco nazionale sono stati concepiti per escursionisti. Vietato circolare in bicicletta.**
- **Si prega di seguire i segni apposti sui paletti, collocati lungo i sentieri.**
- **I veicoli vanno lasciati nei luoghi appositamente segnati o ai bordi della strada.**

Per ulteriori informazioni sul parco: **www.tnp.si.**

ZNAK EVROPSKE DEDIŠČINE

La chiesa che rappresenta **IL MONUMENTO PIÙ BELLO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE SUL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA** ed è l'esempio unico dell'architettura secessionistica, si vanta con il marchio del **PATRIMONIO EUROPEO** dal 2018. La chiesa è di proprietà del Comune di Tolmin, che condivide la gestione con l'Ente per il Turismo Valle dell'Isonzo e il Museo di Tolmin. Javorca è il punto più importante sull'itinerario storico del **SENTIERO DELLA PACE** che collega il patrimonio della Prima guerra mondiale dalle Alpi all'Adriatico ed è inserita nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Sono ormai decenni che la chiesa di Sv. Duh (Spirito Santo) **ANNUNCIA LA PACE**. Rappresenta un'informazione interessante il fatto che, oltre alla principale messa cattolica che si volge in occasione delle Pentecoste, qui si svolga anche la messa ortodossa. In passato, mentre imperversava la furia bellica, i soldati di varie religioni cercavano rifugio in questo santuario per dimenticare almeno momentaneamente gli orrori della guerra. Oggi invece, la chiesta è un popolare meta di **VISITATORI PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO**.

»Kurukula«

Malga di Polog

Spunto per un tour escursionistico

Partendo dalla malga di Polog, si procede lungo lo sterrato fino al primo svincolo, dove si svolta a destra verso la malga di Prode. Utilizzando la famosa funivia »kurukula« si può attraversare il fiume Tolminka e procedere verso la malga di Prode. Sopra il letto del fiume, si prosegue fino al Planina pod Osojnico. Incamminandosi poi dall'altro lato per la confortevole mulattiera, si ritorna indietro verso il punto di partenza (2,5 h).

DUCATO DI BUCOVINA

LO STEMMA DELLA CITTÀ DI TRIESTE (TRST)

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO (CONTEA DI GORIZIA E GRADISCA, MARGRAVIATO D'ISTRIA)

PRINCIPATO DEL TIROLO

DUCATO DI SALISBURGO

DUCATO DI CARNIOLA

DUCATO DI CARINZIA

DUCATO DI STIRIA

ARCIDUCATO D'AUSTRIA SUPERIORE

ARCIDUCATO D'AUSTRIA INFERIORE

INFORMAZIONI:

Turizem Dolina Soče
Petra Skalarja 4
SI–5220 Tolmin, Slovenia
t: +386 (0)5 38 00 480
e: info.tolmin@dolina-soce.si
www.soca-valley.com
www.javorca.info

Pubblicato da: Turizem Dolina Soče, 2019
Testo: Alenka Rutar, Matjaž Habijanič
Fotografe: Janko Humar, Tomaž Ovčak, Željko Cimprič, Tolminski muzej
Traduzione: NPD d.o.o.
Carte: Mateja Sirk Fili
Design: Ivana Kadivec, Jaka Modic
Stampa: CICERO, Begunje, d. o. o.